

dixerunt: Hi homines conturbant civitatem nostram, cum sint Iudaei: ²¹Et annunciant morem quem non licet nobis suscipere, neque facere, cum simus Romani.

²²Et cucurrit plebs adversus eos: et magistratus, scissis tunicis eorum, iusserunt eos virgis caedi. ²³Et cum multas plagas eis imposuissent miserunt eos in carcerem, praecipientes custodi ut diligenter custodiret eos. ²⁴Qui cum tale praeceptum accepisset, misit eos in interiore carcerem, et pedes eorum strinxit ligno.

²⁵Media autem nocte Paulus, et Silas orantes, laudabant Deum: et audiebant eos, qui in custodia erant. ²⁶Subito vero terrae-motus factus est magnus, ita ut moverentur fundamenta carceris. Et statim aperta sunt omnia ostia: et universorum vincula soluta sunt.

dissero: Questi uomini mettono sossopra la nostra città, essendo Giudei: ²¹e predicano cerimonie, che non è lecito a noi di abbracciare, nè di praticare, essendo noi Romani.

²²Allora la moltitudine insorse contro di essi: e i magistrati lacerate loro le vesti, ordinarono che fossero battuti con verghe. ²³E date loro molte battiture, li cacciarono in prigione, dando ordine al custode che facesse buona guardia. ²⁴Il quale ricevuto simile comando, li mise nella più profonda segreta, e strinse in ceppi i loro piedi.

²⁵E su la mezza notte Paolo e Sila pregavano cantando lodi a Dio: e i carcerati li udivano. ²⁶Ma a un tratto venne un gran terremoto, e tale che si scossero le fondamenta della prigione. E si aprirono di subito tutte le porte, e si sciolsero a tutti le catene.

²² Il Cor. 11, 25; Phil. 1, 13; I Thess. 2, 2.

erano odiati dai romani, e Claudio li cacciò da Roma (XVIII, 2) per i continui tumulti, che provocavano. Anche Cicerone (or. pro Flac. 28) accusa i Giudei di barbara superstizione. E' questa la prima persecuzione suscitata contro la Chiesa dai gentili; il suo movente però non fu tanto l'odio di religione, quanto piuttosto un interesse materiale perduto.

21. Non è lecito a noi di abbracciare. Filippi era colonia romana, e come tale veniva governata dalle leggi romane, una delle quali vietava l'introduzione di nuovi culti, se prima non fossero stati pubblicamente riconosciuti, o almeno tacitamente approvati (Cic. De Leg. II, 8). Ciò non ostante però, molti culti stranieri godevano di tolleranza in Roma stessa. Benchè la religione giudaica fosse non solo lecita, ma avesse anche dei privilegi (Gius. Fl. A. G. XIV, 10, 8, ecc.), era tuttavia facile eccitare il furore popolare contro i Giudei, i quali erano odiati da tutti.

22. I magistrati, cioè i pretori, fatte loro lacerare le vesti dai littori, e come tale veniva governata dalle leggi romane, una delle quali vietava l'introduzione di nuovi culti, se prima non fossero stati pubblicamente riconosciuti, o almeno tacitamente approvati (Cic. De Leg. II, 8). Ciò non ostante però, molti culti stranieri godevano di tolleranza in Roma stessa. Benchè la religione giudaica fosse non solo lecita, ma avesse anche dei privilegi (Gius. Fl. A. G. XIV, 10, 8, ecc.), era tuttavia facile eccitare il furore popolare contro i Giudei, i quali erano odiati da tutti.



Fig. 187.

Fascio di verghe
per un littore.

VIII, 32; Tacito, Hist. IV, 27). *Fossero battuti con verghe.* Questo supplizio non è da confondersi colla flagellazione propriamente detta, per la quale non si adoperavano verghe, ma flagelli. Paolo avrebbe potuto appellarsi alla sua qualità di cittadino romano per sottrarsi alle battiture, ma preferì invece soffrire per amore di Gesù.

23. *Molte battiture.* Presso i Romani non vi era un numero fisso di colpi, ma tutto era lasciato all'arbitrio dei giudici o dei littori; presso i Giudei invece non si davano più di 40 colpi.

24. Per eseguire il comando ricevuto il carceriere li chiuse nella parte più profonda e sicura



Fig. 188. — Supplizio dei ceppi.

del carcere, e strinse fra i ceppi i loro piedi, affinché in nessuna guisa potessero fuggire. I ceppi sono costituiti da due pezzi di legno riuniti assieme che a determinate distanze hanno delle aperture, dentro le quali si incastrano i piedi del paziente, in modo da renderlo immobile e impedirgli qualsiasi tentativo di fuga.

25. *Pregavano cantando lodi a Dio ad alta voce, e ringraziandolo di essere fatti degni di soffrire per il nome di Gesù.* Così solevano fare gli Apostoli in mezzo alle persecuzioni.

26. *Un gran terremoto, ecc.* Dio voleva far intendere con questo segno che aveva ascoltato la preghiera dei suoi Apostoli, ed era pronto a venir in loro soccorso (V. n. IV, 31). *Si aprirono... si sciolsero, ecc.,* per la violenza del terremoto mandato in modo soprannaturale da Dio.

rare le vesti dai littori. Prima della flagellazione si soleva lacerare le vesti al condannato (Livio,